

il manifesto

16/10/2007 PAG 5

Storace contro tutti «Offesa al capo dello stato» Indaga la procura di Roma

Roma

Offesa all'onore e al prestigio del presidente della repubblica. Bacchettato dal capo dello stato Giorgio Napolitano per gli insulti a Rita Levi Montalcini, per nulla persuaso a fare retromarcia, ma anzi pronto a rilanciare («quello di Napolitano è «un comportamento indegno»... «non so se devo temere l'arrivo dei corazzieri a difesa di villa Arzilla»... «Napolitano la smetta di soccorrere un governo moribondo»...«ha usurpato la sua carica a maggioranza»...), Francesco Storace è ora indagato dalla procura della repubblica di Roma. L'ipotesi di reato è contemplata nell'articolo 278 del codice penale, in base al quale sulla procedibilità dell'indagine dovrà pronunciarsi il ministro della giustizia. Dovrà insomma essere il guardasigilli Clemente Mastella a autorizzare la procura di Roma a indagare. E il ministro fa sapere che la decisione sarà presa «in tempi abbastanza veloci».

Dal canto suo, il leader della «Destra» e senatore Storace non si perde d'animo e anzi attacca anche i magistrati: «Nel nome dell'amor di casta, viva la Procura della repubblica di Roma», è la sua risposta. E l'ex nazional-alleato per l'occasione ritrova al suo fianco gli esponenti del partito di Fini: «Si può dissentire sul modo. Si può dissentire sul contenuto. Ma non si può trasformare in reato un intervento al più opinabile come quello del senatore Storace sul presidente della repubblica - commenta **Alfredo Mantovano** -. Un conto è la critica, anche pesante, un conto sono le ragioni per aprire un procedimento penale. Fra i compiti dell'autorità giudiziaria non rientra quello di sanzionare la lesione del bon ton politico». E da Forza Italia dà man forte Sandro Bondi: al quale il bon ton, anzi, la «sensibilità personale e politica», non avrebbero consentito di «sottoscrivere le parole dell'amico Storace». Ma «considero l'iniziativa della procura - attacca il coordinatore forzista - gravemente intimidatoria e carica di significati inaccettabili».

Più che l'inchiesta, interviene dall'Unione il capogruppo dei Verdi alla camera Angelo Bonelli, «a noi preoccupa la difesa d'ufficio che An ha assunto nei confronti del senatore. Inoltre, ci pare assai grave che in consiglio comunale di Roma sia stata bloccata da Alleanza Nazionale una mozione di solidarietà a Rita Levi Montalcini: sono segnali che è bene non sottovalutare». red. pol.